

Indagine Cepell-AIE. La lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria La sintesi

Durante il lockdown gli italiani hanno letto meno libri di prima. Crescono tv, social network e comunicazioni telefoniche secondo l'Indagine Cepell-AIE. La lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria

Diminuiscono anche gli acquisti di libri, in particolare da parte dei forti lettori

L'Italia chiusa in casa per i mesi di lockdown è un Paese dove si sono letti ancora meno libri di prima e dove la lettura di libri ha ceduto sempre più spazio ad altre attività, dalle videoconferenze ai social network, alla lettura delle notizie. Lo dice il primo rapporto **dell'Indagine Cepell-AIE. La lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria**, con la collaborazione di Pepe Research.

Gli indici di lettura. La lettura nei 12 mesi precedenti (libri, eBook, audiolibri) tocca il valore più basso dal 2017, quando è stato attivato l'Osservatorio AIE: a maggio del 2020 la percentuale di italiani (15-74 anni) che dichiarava di aver letto almeno un libro è del 58%, in calo di 15 punti percentuali rispetto al marzo dell'anno precedente.

E il valore scende al 50% quando si prendono in considerazione solo gli ultimi due mesi, ovvero marzo e aprile del 2020. Chi non ha letto libri a marzo e aprile del 2020 è il 50% della popolazione, mentre su base annua questa stessa percentuale è del 42%.

Perché non si legge. Leggere un libro è un'attività a cui gli italiani dedicano prevalentemente meno di un'ora al giorno, con valori in diminuzione rispetto allo scorso anno, mentre la televisione, il telefono, whatsapp, i social network sono tutte attività che mediamente impegnano per più di 60 minuti, con valori in crescita. Su 19 comportamenti monitorati nella ricerca riferiti agli ultimi due mesi, leggere è un'attività che in tutte le fasce d'età si colloca, come tempo utilizzato, tra l'undicesimo e il sedicesimo posto. Quasi la metà di chi non ha letto durante il lockdown (il 47%) dichiara che il motivo è stato la mancanza di tempo, il 35% la mancanza di spazi in casa dove concentrarsi, il 33% le preoccupazioni, il 32% ha sostituito i libri con le news. Durante il lockdown è cresciuta la percentuale di lettori (51%) che ha letto i libri già presenti in casa. Si è affidato agli store online il 39% dei lettori, mentre le librerie sono crollate dal 74% al 20%. Andrà verificato nei prossimi mesi se le librerie recupereranno il terreno perso con i mesi di chiusura, o se il lockdown rischia di accelerare un processo di erosione delle quote di mercato che già era in corso negli anni precedenti. Intanto cresce la lettura di eBook e audiolibri: i lettori di libri cartacei negli ultimi 12 mesi sono il 53% nel 2020 (69% nell'anno precedente), mentre la lettura digitale è al 31% nel 2020 (26% nel 2019).

Trasformazioni temporanee e tendenze lunghe. In casa durante l'epidemia, in sostanza, il libro è stato spesso soppiantato da altre attività, con un ruolo importante del telelavoro (circa il 15% degli italiani hanno utilizzato per la prima volta strumenti come Teams, Skype, Zoom, Hangout). Ed è una trasformazione che potrebbe non essere temporanea: il saldo tra chi dice che aumenterà

la sua lettura di libri “quando tutto riaprirà” e chi invece immagina di diminuirla è positivo per appena il 4,7%, ma tutti i comportamenti correlati hanno invece indici negativi: comprare libri (-5,1%), utilizzare il prestito digitale (-15,7%), frequentare festival letterari e Fiere (-33,5%).

Un mercato stravolto? I dati raccolti a maggio, infine, ci dicono che si è fortemente ridotto il numero di lettori che hanno acquistato libri nei 12 mesi precedenti (sono il 35% nel 2020, erano il 63% nell’anno precedente) e che il mercato rischia una pesante flessione a causa del comportamento dei forti lettori. Gli acquirenti che si definiscono forti lettori passano infatti da 4,4 milioni a 3,5 milioni, con una flessione del 20%. A maggio 2020, i forti lettori hanno acquistato nei 12 mesi precedenti 30,2 milioni di copie, in calo del 45% rispetto al dato di fine 2019 (51,4 milioni di copie).

Milano, 16 luglio 2020

Per informazioni,
Daniela Poli, Ufficio stampa AIE
cell. (+39) 335 1242614
[*daniela.poli@aie.it*](mailto:daniela.poli@aie.it)
[*www.aie.it*](http://www.aie.it)